TEMA 554



Questa scheda intende riepilogare tutte le varianti originate dal primo locomotore a due assi prodotto con brevetto Co.Mo.G.E. .

I primi due tipi furono codificati 54 per la versione diesel e 554 per la versione dotata di pantografo.

Attraverso le numerazioni seriali riscontrate su alcuni rari esemplari primordiali è possibile stabilire che questi modelli entrarono in produzione già nel 1947/48 e quindi declinati in almeno sei varianti per una decina d'anni.

Fino al 1950 circa i mantelli erano realizzati in spessa fusione colata, dai tipici particolari grossolani. Successivamente con l'introduzione delle pressofusioni le caratteristiche estetiche risultarono molto più definite e gli spessori ridotti.

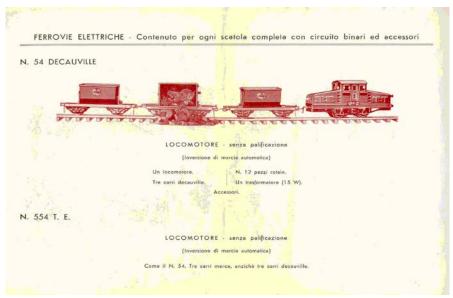
Tipo 54

Si tratta probabilmente del capostipite.

Nel primo catalogo non appare in questo aspetto bensì con le sembianze della macchina di produzione estera che ne ispirò le linee generali. Normalmente associata nelle confezioni a dei carri bascula, illuminata, funzionava in C/A con inversione automatica su armamento a tre rotaie. Nel secondo catalogo è solo citata in termini di variante illuminata del *Cucciolo locomotore* (vedi) e con le stesse caratteristiche di questo, quindi senza inversione e su armamento a due rotaie, ma di tale variante non ce n'è al momento alcun riscontro.



Tipo 54 Prima serie. Realizzata in spessa fusione di allumino, ganci primordiali realistici colorazione azzurro e marrone, ruote piccole. 1947/1950 circa



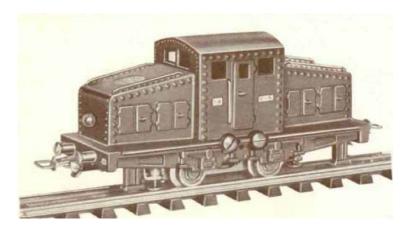
Pagina del 1°catalogo.



Modello di altra produzione che ispirò la serie.



Tipo 54 Seconda serie. Realizzata con la nuova tecnica di pressofusione con diminuzione di spessori e miglioramento dei dettagli, ganci automatici ad occhiello. 1950/1952 circa; successivamente uscì di produzione.









Decalcomania. Notare che la notazione '54' è ottenuta mediante il taglio laterale delle decalcomanie previste per la macchina '554'. Risulta infatti evidente dalla mancanza del contorno verticale nero e dal residuo della pancia dell'attiguo '5' tagliato.

Tali espedienti di risparmio erano usuali. Il caso più eclatante si riscontra in un altro famoso treno Conti : l'ETR212 il quale riporta decal 'FTR212 ... sicuramente un errore di stampa, ma vennero utilizzate ugualmente!

Sottocassa. In evidenza la usuale serie di bottoncini di contatto il cui numero era variabile, minimo tre, ma anche cinque o sei.



<u>554</u>

Nato contemporaneamente al *Tipo 54* si tratta di una machina dallo stesso mantello con aggiunta di pantografo funzionante e carrello a ruote grandi.



554 Primordiale. Colorazione azzurro e marrone, mantello in fusione spessa e ganci primordiali; questo esemplare appare nato senza decalcomanie tranne che sui panconi. Variante rarissima 1947 circa.

Sottocassa. In questo caso son stati montati cinque bottoncini di contatto



Decalcomanie. Sui panconi appaiono quattro decal 'FS' mentre di norma si alternano da un lato 'FS' e dall'altro il codice della macchina: l'ipotesi non remota è che al momento non fossero disponibili.



Nel secondo catalogo la 554 è definita "*riproduzione fedele*" dell'omonimo locomotore delle FFSS.



554 Tipica. Colorazione verde e marrone, mantello in fusione spessa e ganci primordiali. 1947/1950 circa. Successivamente prodotto anche in pressofusione, è presente ancora nel terzo catalogo del 1954.







Verniciature. Le tonalità dei colori non erano sempre uguali.

CUCCIOLO (locomotore)

Si trattava di una macchina ideata per la configurazione base più economica della produzione, indirizzata ai più piccoli, caratterizzata dalla massima semplicità d'uso, dai colori sgargianti e fantasiosi sia della macchina che dei carri associati. Tutto era ridotto all'essenziale: motore senza inversione (bobina singola) che permetteva l'uso di armamento a due rotaie, alimentazione in C/A con trasformatore in cassa di legno da 5 watt senza regolatore.

Notare che la stessa configurazione era prevista anche con una locomotiva a vapore simile alla 835 ma anche essa definita Cucciolo (locomotiva).



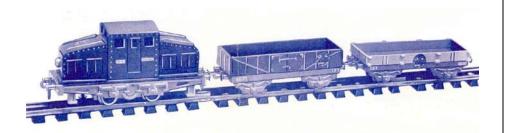
Cucciolo. Primordiale. Mantello in fusione, colorazione rosso azzurro, tetto grigio, senza illuminazione, senza inversione di marcia, inusuale sistema in C/A su armamento a due rotaie. 1949/1950 circa.







Cucciolo. Come il precedente ma con mantello realizzato in pressofusione, con illuminazione e nuovi ganci automatici ad occhiello. 1951/1953. Scompare nel terzo catalogo del 1954 soppiantato dalla nuova variante 6001.



3000.

Si tratta del tipo realizzato dal 1952 per corredare le nuove scatole base, le proposte più economiche lanciate con la denominazione commerciale "*Trenino Elettrico Conti*" che prevedeva in alternativa anche una nuova locotender a vapore (3002).

In pratica il locomotore era niente altro che una 54 con mantello in pressofusione e ganci automatici. Nelle confezioni era abbinata a due carri merce (3000) oppure a due vagoni passeggeri (3001), nuove rotaie di tipo 'economico' e trasformatore da 5 watt in legno con due velocità. Naturalmente alimentazione in C/A e inversione automatica.



3000. Verde e marrone con tetto grigio. Molto diffuso restò in produzione alcuni anni. 1952/1957 circa.

In questa immagine l'armamento non è quello 'economico' di cui erano corredate le confezioni base, ma quello classico comunque perfettamente compatibile.



Decalcomania. Anche in questo caso un errore di decal: 3003 era per una machina a vapore.



6001

L'erede del Cucciolo. Stessa concezione di configurazione economica e semplificata. Alimentazione in C/C anche a pila da 4,5 Volt, speciale armamento in alluminio e nella confezione (priva di trasformatore) abbinato a due carri pianale bassi con ruote in bachelite. Sarà prodotto solo per qualche anno.



6001. Colorazione nocciola chiaro, marrone e tetto grigio. Funzionava in C/C con inversione naturalmente automatica, motore dotato di statore a magnete permanente prismoidale alloggiato in luogo delle bobine. 1954/1956 circa.



Decalcomania. Di nuovo un errore di decal: anche 6000 era una machina a vapore.



2001

Come il 3000 ma con il nuovo motore in C/C con statore a magnete permanente ad anello, ruote a raggi e armamento di nuovo tipo. Si tratta in pratica dell'ultima declinazione del tema, prodotto in molti esemplari probabilmente tra il 1955 e il 1958.



2001. Sul nuovo armamento le prestazioni non dovevano essere eccellenti: poco stabile, sproporzionato ed eccessivamente sporgente, dal 1957 venne progressivamente sostituito con un modello base del tutto nuovo e assai più performante: il locomotore 390.





390

Non più derivato, ma del tutto nuovo, è comunque l'erede legittimo dell'antica serie. E la storia si conclude come era iniziata ovvero ispirandosi molto chiaramente a un modello di produzione estera.

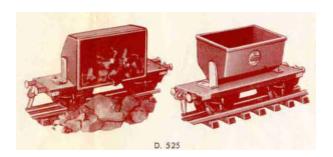


390. Dimensioni ridotte, compatto, potente e velocissimo ebbe grande successo. Di colore verde scuro e tetto grigio. Unico neo l'estrema delicatezza del pantografo non funzionante sagomato in fragile lamierino. Prodotto dal 1957 circa restò in produzione fino alla fine.



CARRI e CARROZZE









Carri per 554 o 54. Le combinazioni dei carri nelle confezioni non era sempre identica ed effettivamente nei cataloghi si dice "carri assortiti". Abitualmente si trattava di due carri a sponda bassa e alta e un terzo più significativo.



Decauville. Per il treno 'Decauville' (54) i carri erano naturalmente i classici bascula (il cassone ribaltabile era di fabbricazione Mercury). Le colorazioni dei ribaltabili erano varie: rosso, blu, giallo, grigio e verde.





Carri per Cucciolo. Primordiale in fusione spessa e grossolana.



Carri per Cucciolo. In pressofusione fine, tipica combinazione dai colori fantasiosi in linea con lo spirito estremamente giocattolesco attribuito alla configurazione base destinata ai più piccoli.



Carri per 3000. Combinazione usuale per le confezioni "Trenino Elettrico Conti". Il carro economico con stanti senza catene e senza legna era previsto unicamente per le confezioni.



Carrozze per 3000. Combinazione usuale per le confezioni "Trenino Elettrico Conti". In alternativa uno dei due poteva essere un bagagliaio. Numerose le combinazioni di colori per le carrozze: verde/oro, marrone/crema, azzurro/bianco, bianco/verde, azzurro/oro



Carri per 3000 e 390.



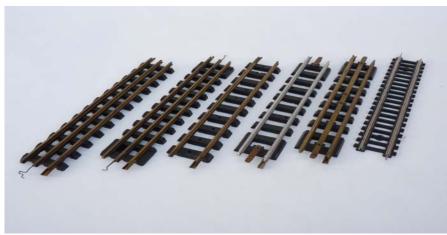
Carrozze per 2001 e 390. In alternativa potevano essere entrambi passeggeri. Anche in questo caso le varianti di colore erano molteplici.

Per il locomotore in C/C 6001 era prevista una configurazione fissa con due pianali a sponde basse con ruote (teoricamente) in bachelite.



ARMAMENTO

Praticamente tutti i tipi della storia della produzione (tranne quello primordiale CO.MO.G.E.) .



Armamenti. Da sx a dx:

- 1. classico primo tipo per macchine 54 e 554
- 2. classico secondo tipo come sopra
- 3. a due rotaie in ottone per Cucciolo
- 4. a due rotaie in alluminio per locomotore 6001 C/C
- 5. tipo 'economico' con terza rotaia a lamina per locomotori 3000
- 6. ultimo tipo per C/C per locomotori serie 2001.

Per i tipo 3, 4 e 5 esistevano speciali ganci o piastrine a molla per assicurare i vari elementi, la cui giunzione era altrimenti mal sicura.



Piastrine a molla

TRASFORMATORI



Per 54 e 554. C/A da 15watt in cassa metallica di vari colori: verde, grigio e raramente azzurro. Inversione mediante deviatore a levetta, regolatore a reostato a cursore. Tutti i trasformatori Co.Mo.G.E. erano dotati di selettore tensioni primarie.







Per Cucciolo. C/A da 5watt, cassa in legno senza regolatore (velocità unica) e solo pulsante di acceso/spento.



Per 3000. C/A da 5watt cassa in legno nella configurazione "Trenino Elettrico Conti" con regolatore settoriale a due velocità.



Per 3000. C/A da 5watt nuovo tipo con cassa in resina plastica.



Per 2001 e 390. C/C 10watt nuovo tipo con cassa in resina plastica.

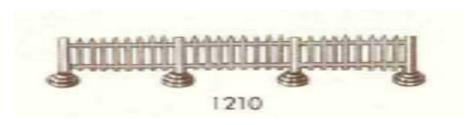


SCATOLE



554 e 54. Le primissime erano di colore verde scurissimo (quasi nero), successivamente la maggioranza era di colore rosso, talvolta verde chiaro e raramente gialle.







Cucciolo. Anche questa scatola poteva avere vari colori di fondo. Le caratteristiche principali e uniche rispetto all'intera altra produzione era la forma quadrata e la scritta CUCCIOLO in evidenza sul coperchio.

Le altre scatole erano invece sempre anonime e il modello contenuto era eventualmente indicato da un timbro o successivamente da un piccola etichetta laterale.



'TRENINO ELETTRICO CONTI'. (3000) E' l'unica scatola con questo tipo di immagine sul coperchio: durerà solo qualche anno. Si tratta dell'unico caso in cui non appare alcun riferimento ai brevetti CO.MO.G.E..



6001.



2001 e 390. Tipica scatola blu del pieno della produzione anni'50. Il trasformatore non è più compreso nelle confezioni.

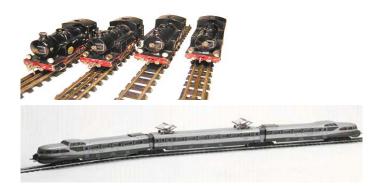
Negli anni '60, nel periodo 'Cicchetti' anche le 390 ebbero le nuove scatole azzurro/giallo con plastica preformata all'interno.

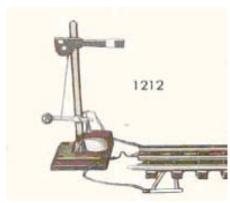
Notare che le codifiche di certe confezioni cambiavano in funzione della composizione (merci o passeggeri). La codifica era riportata poi sulle decal delle macchine (ma non sempre...) Quindi per esempio la 3000 diventava 3001 se era in combinazione con dei vagoni invece che con dei carri.

ALTRI **TEMI** SVILUPPATI

TEMA 835

TEMA SETTEBELLO





01/09/2011 Fotografie e testi di proprietà dell'autore